

Lecco 19 gennaio 2005

Seminario “Il servizio civile nel territorio lecchese: esperienze e prospettive”

1. Saluti del Comune ...

Buon giorno, grazie a tutti per essere qui.

Vi porto i saluti del Sindaco e dell'Assessorato alla Famiglia e ai Servizi alla Persona del nostro Comune.

Devo dire innanzitutto che mi piace questo metodo di lavoro, di ritornare periodicamente sulle tematiche già affrontate in passato per monitorare l'andamento dei lavori e verificare gli interventi. L'ultima volta che ci siamo incontrati sull'argomento del servizio civile nazionale è stato il 3 aprile del 2004, alla presenza del Ministro Giovanardi, con un convegno all'Aula Magna dell'Ospedale Manzoni.

Allora ci eravamo lasciati dicendo: ritroviamoci fra un anno per vedere come sarà andata ... Ed eccoci qui!

2. Che cosa abbiamo fatto finora ...

Abbiamo creduto fin dall'inizio come Ente Comune di Lecco e come Assessorato a questo nuovo servizio civile, sia mediante l'attività informativa e di orientamento svolta con i singoli giovani dal **Centro Informagiovani** comunale (e questo da sempre: sul servizio di leva, sull'obiezione di coscienza e sul servizio civile volontario), ma soprattutto tramite il **progetto di promozione** del Servizio Civile nazionale avviato nel 2003 dall'Agenzia **provinciale Servizi Informagiovani** – gestita dal Comune di Lecco – insieme con la Provincia, gli Enti del Coordinamento Informagiovani, il Centro di Servizio al Volontariato SO.LE.VOL e la Sede Territoriale della Regione Lombardia.

Nel 2003 abbiamo realizzato insieme **incontri pubblici per gli enti** del territorio provinciale (a Lecco, Bellano, Merate, a Manifesta) e iniziative informative **nelle scuole** superiori (liceo Artistico e Liceo Scientifico di Lecco, Ist. M. Polo di Colico) e direttamente con i servizi Informagiovani (es. in Valsassina).

Voglio ricordare inoltre che, mediante i **quattro corsi di formazione** generale finora realizzati con la Provincia **per gli obiettori di coscienza** in servizio civile sostitutivo negli Enti pubblici, abbiamo dedicato una parte specifica anche ai **responsabili** degli enti e degli obiettori al tema del nuovo servizio civile, fornendo anche un supporto mirato a ciascun ente.

Con **SpazioRegione** da tempo ormai si lavora insieme, sia su questo tema sia su altri temi, che hanno risvolti importanti per i giovani. Inoltre la Sede Territoriale ha fatto parte del **Coordinamento Informagiovani mediante la convenzione triennale 2001-2003 e tuttora è in vigore un accordo di collaborazione per i servizi associati.**

Come **Comune di Lecco** abbiamo in corso di attuazione uno **specifico progetto di servizio civile nazionale** – (“**Info@com**”), centrato sull'obiettivo di coinvolgere direttamente giovani volontari per migliorare l'informazione e la comunicazione pubblica dei servizi sociali alle famiglie. Il progetto è iniziato il 3 maggio 2003 con 3 volontarie in servizio e credo stia procedendo abbastanza bene. Oggi poi ne avremo una testimonianza eloquente! Inoltre abbiamo presentato il 30 settembre scorso all'Ufficio Nazionale Servizio civile tre nuovi progetti, nell'area anziani, minori e disabili.

Ancora, nel dicembre 2003, abbiamo presentato la domanda di **accreditamento** di cinque sedi di servizio del Settore Famiglia del Comune di Lecco, alla 4^a classe dell'Albo nazionale provvisorio degli Enti di servizio civile. Pensiamo questa nostra esperienza come apripista per gli enti pubblici (poi abbiamo scoperto che anche il Comune di Casatenovo ha fatto domanda di accreditamento); vorremmo però che nella nostra provincia si tentasse di impostare l'accreditamento in modo innovativo, facendo convergere gli enti in aggregazioni territoriali che facciano tesoro delle esperienze migliori realizzate negli anni e supportino gli enti locali più piccoli (o a livello distrettuale o provinciale, anche con intese qualificate col privato sociale).

Nulla vieta tuttavia ai singoli enti di muoversi anche da soli o in partenariato con Enti più grandi ... (come del resto prevede la normativa sull'accreditamento, cioè enti di 1^ e 2^ classe). Oggi siamo qui per esprimerci anche su questa prospettiva

3. Un servizio che valorizzi i giovani

A questo punto, entrando nel merito del tema di oggi, vorrei dire qualcosa sul senso del servizio civile che sta caratterizzando anche l'esperienza che stiamo svolgendo al Comune di Lecco (ma credo possa valere anche più in generale).

Io credo che la legge sul servizio civile nazionale sia effettivamente prima di tutto una **legge di politica giovanile**, che cioè investe sulle potenzialità e le energie dei giovani: questa è una sfida per la pubblica amministrazione (ma non solo) per **incontrare in modo nuovo i giovani**, che finora vedono le istituzioni lontane, fredde e burocratiche.

Se però vogliamo raccogliere la sfida di un servizio civile nuovo, dobbiamo innanzitutto:

- fare dei **buoni progetti** che abbiano un'attrattiva interessante per i giovani, in cui questi possano riconoscersi;
- realizzare esperienze di servizio che **valorizzino i giovani**, le loro energie fresche, le loro potenzialità di crescita;
- dobbiamo anche **rivedere un po' le nostre organizzazioni** (i giovani hanno la possibilità di apprendere come funziona realmente un servizio, un'organizzazione, ma essi riescono a "vedere" meglio alcune cose che la nostra "routine" dà per scontate o addirittura non ci permette più di vedere ... Allora dobbiamo dare spazio al loro modo di pensare, non chiedere di rinunciare alla loro "visione" delle cose, ma confrontarsi con autenticità ...

Dobbiamo poi **mantenere ciò che con i progetti promettiamo**:

- fare veramente la **formazione**, con un linguaggio adeguato ai giovani di oggi;
- innestare su questo tema qualche aggiornamento – che non fa male – della formazione anche dei responsabili (dirigenti, funzionari, operatori): guardate che questo non è scontato!
- garantire delle condizioni organizzative in cui le ragazze e i ragazzi vengano realmente **guidati e seguiti**,
- in modo che gradualmente assumano un **atteggiamento responsabile rispetto al servizio e al progetto stesso**
- e possano prendere **parte attiva alla verifica e alla valutazione** di quanto si sta facendo.

Io credo seriamente che con questa opportunità offerta dalla legge 64 del 2001 si possa realmente **contemperare la logica dei servizi** (che sono certo da garantire ai cittadini e alle famiglie, nella loro concretezza del quotidiano, anche con la fatica e l'impegno che ciò comporta) **con l'utilità, il senso, le motivazioni, gli interessi e le esigenze di crescita dei giovani**. Questo incontro è possibile, noi – enti locali soprattutto, ma non solo – abbiamo il dovere di garantirlo.

Penso anche che gli enti che possiedono servizi come l'Informagiovani o il CAG o altri servizi che già coinvolgono direttamente i giovani in un **protagonismo** non di moda ma come **metodo sistematico di lavoro**, abbiano più chance se impiegano questi servizi per progettare magari insieme con i giovani stessi.

Questo per dire che non si parte da zero, noi stessi a volte dobbiamo valorizzare le cose che già facciamo con i giovani ...

Credo però che se assumiamo con questa impostazione l'impegno della realizzazione dei progetti, potremo veramente sostenere questa nuova grande opportunità per i giovani e per gli enti locali che è il servizio civile volontario.

Carlo Invernizzi

*Assessore alla Famiglia e ai Servizi alla Persona
del Comune di Lecco*